

## 00. DESCRIZIONE GENERALE



nuovaricerca.agenziares



avanzi



## **0.1** Significato complessivo dell'operazione e finalità

SpazioBetti vuole essere molte cose differenti ed integrate tra loro. Vuole essere uno spazio di aggregazione e di innovazione sul versante sociale e su quello culturale. L'idea di SpazioBetti nasce, infatti, da una concezione di profonda integrazione tra queste due dimensioni dell'agire umano; una concezione in cui la visione e l'attivazione culturale si fa impegno sociale e dove l'impegno sociale è anzitutto una espressione di cultura di comunità e di territorio. Da tale visione discende un po' tutto il progetto che andremo a descrivere all'interno del presente Piano. Quindi, in termini concreti, SpazioBetti si impegna a costruire un mix virtuoso di azioni e servizi differenti che siano capaci di produrre un equilibrio efficace sotto differenti aspetti: quello della sostenibilità economica; quello dell'integrazione coerente tra le varie "platee" coinvolte; quello della connessione con i differenti stakeholder territoriali interessati; quello della capacità di determinare impatti significativi e rilevanti. Come recita il titolo del progetto, SpazioBetti intende essere un eco-sistema in grado di integrare davvero un insieme di azioni che ricercano "alta sostenibilità". Una sostenibilità che non attiene solo alla dimensione economica, ma che attiene alla promozione di una vera e propria cultura della sostenibilità stessa: sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale (fatta di inclusione comunitaria).

Tutto questo va a realizzarsi all'interno di un edificio di grande pregio storico ma ormai abbandonato da quasi 5 anni; da quando il sisma del 2016 lo ha reso inagibile, determinando l'evacuazione della scuola media che in esso era ospitata e la non apertura del centro di aggregazione per il quale una parte era stata riconfigurata. Questa complessa operazione quindi assume un altro valore importante (che ha anch'esso a che fare con il concetto di sostenibilità, dal nostro punto di vista) e sarebbe quello della riqualificazione di un importante spazio pubblico in disuso e della sua funzione generativa, con un occhio speciale alle fasce più giovani della popolazione. In sostanza l'idea di attrezzare un hub cittadino e territoriale che sia in condizione di generare un alto valore aggiunto verso la comunità di riferimento, riattivandone il capitale sociale.

Per tutto questo il bando del FIS ha attirato la nostra attenzione. La sua centratura sui concetti di innovazione sociale e di realizzazione di impatto sociale, ci hanno proposto una sfida che sembrava fondamentale giocare: una sfida rispetto alla quale ci sentivamo già coinvolti. In particolare la capacità di centrare l'intervento sociale sulla necessaria generazione di impatti stessi; la conseguenza di dover creare sistemi di valutazione e misurazione degli impatti, che comprendessero anche la loro dimensione economico/finanziaria; la possibilità di agganciare a tali modelli di misurazione anche tutto il sotto-sistema finanziario e quello contrattuale dell'intervento; le derivazioni di innovazione amministrativa che ne sarebbero seguite: tutto questo ha delineato un sistema di significati e di sfide che sono alla base della profonda motivazione nel presente progetto.

Sfida dell'impatto sociale che nel caso del progetto SpazioBetti determina la costruzione di una serie di opportunità e risultati nuovi: la sfida della costruzione di un capitale sociale aggiuntivo, fatto di opportunità nuove, capaci di veicolare sviluppo locale e crescita individuale. La nostra centratura, in relazione al tema dell'impatto, è stata sulla possibilità di aggiungere piuttosto che su quella di risparmiare. A meno che non vogliamo considerare l'effettivo risparmio che comporta la riqualificazione dell'involucro di SpazioBetti, tramite l'intervento di risorse private invece che farne carico il bilancio del Comune e la conseguente valorizzazione del bene.

Un ulteriore elemento di significato che appare opportuno porre in evidenza, quando descriviamo il mix di interventi differenti, è quello relativo alla differente dimensione di ciascuno di essi. La dimensione quantomeno regionale che assume l'idea e la programmazione di produzione culturale che andremo a descrivere più avanti e la dimensione di quartiere quando ragioniamo su alcuni dei servizi di prossimità che intendiamo realizzare. La necessità di promuovere su canali nazionali l'ostello e la sua espressione caratteristica di turismo di territorio e la dimensione cittadina



nuovaricerca.agenziares



dell'offerta di alloggi sociali per persone vulnerabili. Anche questo sarà un complesso mix dimensionale che il progetto dovrà dimostrare di saper "abitare" e di poter sostenere in maniera adeguata.

In ultimo occorre soffermarsi su un dato di partenza che ha acquisito un significato sempre più evidente via via che proseguiamo nella costruzione del presente Piano di Fattibilità. Fermo Learning City UNESCO. La caratteristica di città dell'apprendimento, al momento è più una dichiarazione di vocazione che una ben delineata strategia davvero condivisa e caratterizzante. Il progetto SpazioBetti vuole insinuarsi a pieno dentro tale identità e vuole essere una tessera fondamentale del mosaico cittadino che va a sostanziarla. Molte delle scelte fatte nel presente Piano si sono situate nella necessaria intersezione con questo dato e con l'opportunità di renderlo elemento di significato rispetto alle scelte da fare e di integrazione con l'eco-sistema nel quale SpazioBetti andrà ad agire.

## 0.2 Il sistema di bisogni alla base del progetto

Poche righe in relazione a questo argomento, in quanto la prima sezione del presente Piano di Fattibilità è interamente dedicata alla descrizione del profilo di bisogno cui il progetto intende rispondere. Poche righe che servono a anticipare per macrocategorie il sistema di bisogni e quindi comprendere su quali esigenze siano basate le scelte fatte. In questo caso disegniamo categorie che corrispondono a delle problematizzazioni, laddove invece nello specifico capitolo andiamo a caratterizzare la segmentazione del target di bisogno in relazione al sistema di intervento che intendiamo agire (anche per costruire maggiore corrispondenza tra il sistema di bisogno e quello degli impatti attesi).

La prima di queste macrocategorie è quella dei **giovani**. Il progetto si situa in un bacino di intervento che vede in maniera rilevante l'assenza di proposte e di opportunità per i ragazzi ed i giovani della città di Fermo e del territorio che la circonda. Vede tale assenza sul versante degli spazi ad essi dedicati e che rispondano adeguatamente alle loro esigenze e richieste: spazi di socializzazione e di espressione della propria identità e personalità; spazi in cui trovare delle opportunità di realizzazione e di protagonismo. Assenza sul versante delle proposte di crescita, di apprendimento e di costruzione di competenze che nel nostro contesto sono ben presenti sul versante dell'istruzione formale, ma che sono carenti rispetto ad un aspetto informale e non formale. Assenza nelle occasioni di valorizzazione del protagonismo giovanile e della partecipazione sociale e civica.

Il progetto SpazioBetti intende quindi anzitutto costituire una serie di proposte forti e integrate che possano curare una carenza di pensiero e di considerazione verso la fascia d'età che va dai 16 ai 30 anni. Una fascia d'età generalmente negletta dalle politiche di intervento ad ogni livello. Una fascia d'età che definisce quindi una casistica personale estremamente ampia e diversificata, ma verso le aspirazioni della quale permane un generico disinteresse del mondo adulto e delle generazioni precedenti; il tutto in una dinamica di ormai pervasiva precarizzazione e quindi anche di estrema vulnerabilità e personalizzazione.

La seconda macrocategoria è quella che attiene ai bisogni di welfare comunitario e di coesione di prossimità. Negli anni il sistema di welfare si è andato a costruire intorno a dei servizi organizzati in relazione a dei bisogni "pesanti". Bisogni che quasi sempre hanno comportato anche la costruzione di una categorizzazione estrema delle vulnerabilità e una frammentazione delle risposte e degli interventi. Quella che è venuta a mancare è stata una visione complessiva della comunità ed un ragionamento sui suoi valori di coesione interna. Costruire risposte per frammenti ha contribuito anch'esso a frammentare ulteriormente la dinamica sociale e l'azione dei servizi. Da anni si ragiona di un welfare di comunità, ma sembra davvero un'operazione complessa da realizzare e poco ne vediamo in azione. Un'operazione che richiederebbe al tempo stesso un cambio culturale e uno organizzativo del sistema di intervento. Assumere quindi un'ottica di prossimità e di quartiere significa cercare di declinare concretamente tale idea di welfare di comunità e individuare soluzioni che non solo siano efficaci, ma che siano anche sostenibili.



nuovaricerca.agenziaries



Un'azione che si gioca su paradigmi differenti dalla predisposizione di un hardware specifico, ma che si ponga il tema di come attivare risorse endogene; che prima ancora si ponga il tema di indagare quale sia la percezione di bisogno e di supporto da parte della comunità stessa.

### 0.3 I filoni di attivazione

SpazioBetti è - volendo semplificare in maniera estrema - una serie di spazi fisici differenti nei quali si insediano varie funzioni le quali sono tra loro integrate da un unico stile e da un flusso di azioni e di persone che le attraversano. Andando un poco più in profondità, possiamo descriverlo anzitutto come un luogo di incontro nel quale si possa piacevolmente scegliere di stare, che si sforza di produrre socialità, competenze, benessere, inclusione e partecipazione. Uno spazio aperto alle frequentazioni e agli incontri e che grazie all'interazione tra più funzioni e soggetti, riesce a creare valore e offrire proposte innovative per un insieme quanto più ampio di soggetti.

#### **Formazione.**

La vocazione formativa e per l'apprendimento è elemento fortemente caratterizzante della proposta di SpazioBetti. Probabilmente ne è il nocciolo duro. Si inserisce all'interno di uno scopo di "abilitazione" del pubblico giovanile in relazione alla possibile costruzione di un progetto di vita e di realizzazione; al rapporto privilegiato di SpazioBetti con i giovani che però si caratterizza fortemente su una dinamica propositiva e costruttiva e non meramente aggregativa. Si inserisce anche nel filone di Fermo Learning City UNESCO e quindi nella opportunità di costruire proposte di apprendimento e di offerta di competenze, che vuole caratterizzare la città di Fermo.

L'attività di formazione vuole essere molto coerente con la vocazione di polo di produzione artistico culturale che tutto il progetto di SpazioBetti intende assumere. Per questo andremo a caratterizzare la proposta lungo tre filoni principali di attività:

1. La formazione di competenze e professionalità in ambito artistico-culturale e dello spettacolo.
2. La proposta di cantieri di orientamento e di analisi delle competenze e delle attitudini sempre in relazione allo stesso ambito.
3. La realizzazione di laboratori di produzione artigianale nei settori collegati alla produzione artistica, culturale e dello spettacolo.

Quello che in sostanza andiamo a disegnare è un hub di formazione e produzione delle discipline artistiche e dello spettacolo, che sia integrato e costruisca un'offerta molto ampia e qualificata rispetto alle discipline individuate. Una specializzazione forte e una pulsione per la costruzione di opportunità concrete. La nostra idea di qualità dei servizi formativi, infatti, è fortemente centrata su una efficacia relativa alla spendibilità in relazione all'obiettivo di inserimento occupazionale o alla soddisfazione di progetti individuali di sperimentazione delle proprie competenze. Ma descriviamo con maggiore dettaglio le tre aree di formazione individuate.

#### 1. Formazione di maestranze e professionalità negli ambiti artistici e dello spettacolo

Si tratta di percorsi formativi per qualificare gli operatori di questi settori, sia rispetto alle maestranze che lavorano dietro l'organizzazione e la realizzazione di eventi artistici e dello spettacolo, che anche gli artisti veri e propri. Per formazione si intende anche l'aggiornamento di professionalità già esistenti che cercano opportunità di affinamento delle proprie competenze e di allargamento verso nuovi settori di attività.

Pensiamo ad esempio a: operatori di palco negli spettacoli al pubblico; montatori; tecnici audio e luci; operai per arredi scenici; operatori agli effetti per spettacoli; tecnici video; montaggisti; producer di eventi dello spettacolo e dell'arte; gestori di servizi logistici; comunicatori e promotori di eventi culturali. Ma pensiamo anche a: musicisti che intendono perfezionarsi su determinate tecnologie, strumenti ed effetti; videomaker che vogliono migliorare e approfondire specifiche competenze; performer di vario genere per i quali costruire specifici seminari e percorsi formativi.



nuovaricerca.agenziare



Formazione quindi che contempla anche percorsi di aggiornamento e seminari di approfondimento rispetto a tecniche e competenze molto specifiche.

Queste attività saranno perlopiù a pagamento per gli iscritti; si cercherà poi di individuare finanziamenti anche e soprattutto per favorire l'accesso di soggetti con svantaggio e con una condizione economica più debole.

### 2. Cantieri di orientamento per giovani in ambito artistico e dello spettacolo

Realizzazione di piccoli cantieri e residenze artistiche che intendono indagare le attitudini dei giovani intenzionati a intraprendere un percorso di impegno artistico e culturale. La finalità è quella di mettersi alla prova, acquisire una conoscenza di base, ma anche ricevere un riscontro da parte di professionisti del settore in relazione alla personale attitudine e predisposizione come anche alle principali competenze da acquisire.

Si tratterà di eventi puntuali e di breve durata che offriranno come esito un bilancio di competenze che possa consentire di avere un riscontro al personale progetto di costruzione professionale e artistica.

Una attività questa che sarà in parte sostenuta ricercando finanziamenti pubblici o sponsorizzazioni ed in parte che sarà a carico degli stessi partecipanti.

### 3. Laboratori di produzione artigianale in campo artistico

Prevediamo la realizzazione di laboratori tecnici (nei volumi della ex-Polo Pop House) con i quali si possano realizzare produzioni di artigianato a vocazione artistica. I laboratori avranno sia una funzione produttiva che una funzione formativa. Se vogliamo, la formula nella quale racchiudere questo ambito, potrebbe essere quella del Fablab artistico. Facciamo qualche esempio.

Laboratorio tessile. Si tratterà di un laboratorio per la realizzazione di abiti di scena o di abiti per manifestazioni storiche. In questo senso verranno riutilizzate anche le competenze delle varie maestranze coinvolte nella Cavalcata dell'Assunta, le quali avranno modo di esprimersi per la produzione e la riparazione di abiti storici che possono essere finalizzati anche ad altre rievocazioni come anche all'allestimento di spettacoli teatrali o di set cinematografici. Il laboratorio allestito sarà in grado di curare un po' tutta la filiera della lavorazione.

Falegnameria artistica. Laboratorio per la produzione di manufatti finalizzati all'allestimento di set scenici e di oggetti di scena, all'allestimento di ambienti per produzioni artistiche e mostre. Questo settore verrà realizzato in collaborazione sia con artigiani locali da coinvolgere rispetto alla dimensione formativa, sia con le altre due o tre esperienze di laboratori di produzione sparsi sul territorio regionale.

Questa sezione sarà posta in essere solo una volta recuperati gli spazi che erano della Polo Pop House, nei quali verranno poste le attrezzature e allestiti i laboratori necessari.

### **Co-working.**

Il co-working di SpazioBetti non vuole essere un semplice noleggio di scrivanie e attrezzature per start-up giovanili. Vuole essere qualcosa di più e di diverso. Anche perché crediamo che nel contesto fermano sia opportuno e necessario qualcosa di differente. Pensiamo ad alcuni elementi che caratterizzano la proposta:

- Una connessione forte con l'attività di formazione.
- Una serie di servizi di accompagnamento all'avvio e quindi una sorta di funzione di incubatore.
- Una forte funzione di integrazione tra le attività che consenta economie di scala e attività di scambio tra i diversi attori coinvolti.
- Il coinvolgimento dei "clienti" nell'ampio sistema reticolare di SpazioBetti e quindi la possibilità di un effetto moltiplicatore a cascata.
- Una caratterizzazione delle imprese clienti coerente con lo "spirito" di SpazioBetti.

Dedichiamo qualche riga a spiegare meglio la forse troppo criptica ultima affermazione. Quello che intendiamo provocare è la costruzione di un ambiente imprenditoriale che sia complessivamente coerente. Che sia ispirato dai concetti di sostenibilità, di inclusione e di dinamica eco-sistemica. Un ambiente che riverberi il messaggio complessivo che SpazioBetti intende realizzare. Il tutto accentuato anche dalla caratterizzazione di polo culturale che si intende



nuovaricerca.agenziareis



perseguire. Crediamo che creare un *fil rouge* forte tra l'attività formativa, quella di produzione culturale e quella imprenditoriale situata nel co-working non possa che rafforzare ciascuna di esse costruendo una filiera che progressivamente si autosostiene e si rafforza.

Su quest'ultimo versante intendiamo dare un ulteriore supporto una volta riattivati gli spazi della ex-Polo Pop House dove intendiamo inserire un laboratorio artigianale culturale, facendo anche investimenti relativi all'acquisizione di macchinari sia tradizionali che digitali per supportare i giovani che intenderanno misurarsi con tale dimensione. Sarà questa la quarta gamba di un eco-sistema complesso e coerente che possa costruire opportunità di lavoro giovanile e di formazione di competenze sempre più salde e spendibili.

### **Produzione culturale.**

L'area cultura è uno dei temi importanti e fondamentali del progetto SpazioBetti. La necessità di caratterizzare il progetto costruendolo attraverso un taglio socioculturale, nasce dalle esigenze che il territorio fermano ha messo in evidenza negli anni. La predisposizione di un luogo che abbia come valore primario l'offerta di spazi dedicati alle arti, risponde a richieste e bisogni emergenti in tutte le analisi prodotte.

La sezione culturale di SpazioBetti si muove su due linee di proposta:

- una prima linea di più ampio respiro che vuole essere attenta alle collaborazioni e alle produzioni più "popolari;
- una seconda, più ricercata, che guarda ai linguaggi artistici contemporanei (la cui proposta è carente nel territorio) e alla realizzazione di produzione peculiare a marchio SpazioBetti.

L'azione combinata e simultanea delle proposte porta ad coinvolgere flussi di pubblico differente presso lo spazio. La seconda linea di proposta, proprio per la sua caratterizzazione con produzione originali, verrà "brandizzata" con uno specifico marchio: Dispensa/SpazioBetti.

La proposta culturale di ampio respiro ha come obiettivo quello di raggiungere non solo il pubblico sensibile e attivo in ambito artistico, ma quello che oggi viene definito pubblico mainstream. Essa prevede un costante rapporto di collaborazione con associazioni teatrali, produzioni artistiche, performer, cultori dell'arte e soggetti che a vario titolo esprimono proposte e attività culturali nel territorio. Collaborazione che può sfociare nella co-organizzazione di eventi, ma anche nel semplice affitto dello spazio-esibizioni per la realizzazione di prove e/o di spettacoli. Collaborazione che può anche portare alla costruzione di micro-progetti condivisi all'interno del più ampio territorio provinciale e regionale per la promozione di azioni e performance.

Dispensa/SpazioBetti, invece è la linea di produzione artistica del progetto SpazioBetti e utilizza questa come leva di sviluppo sociale e culturale.

Attraverso di essa, SpazioBetti vuole caratterizzarsi anche come un centro di produzione artistica e culturale attivo nel territorio. Si vorrà così produrre una programmazione e un processo di ricerca artistica contemporanea. Crediamo che l'arte contemporanea contribuisca a rappresentare le identità sociali e culturali del nostro tempo. Essa rappresenta e ridefinisce le regole per la gestione dei rapporti sociali, nei diversi luoghi in cui agisce, diventando terreno di confronto e luogo della mediazione nella complessa società di oggi.

Dispensa/SpazioBetti nasce così con l'obiettivo di promuovere linguaggi artistici contemporanei ibridi e inediti attraverso residenze, azioni, performance art, workshop, spettacoli e rappresentazioni dal vivo. Vengono proposti servizi dedicati al mondo dell'arte contemporanea che valorizzano: l'opera, l'esperienza artistica nel suo complesso, il territorio in cui la ricerca si svolge, la figura del visitatore che diviene così protagonista dell'intero processo.

Dispensa/SpazioBetti sperimenta ed è in costante ricerca, lavora all'interno degli spazi dell'edificio ma con uno sguardo attento ad un ampio territorio. È un connettore culturale e sociale dove artisti, cittadini e fruitori scambiano esperienze e saperi per alimentare reciprocamente il senso di crescita.



nuovaricerca.agenziares



Propone quindi: una più alta priorità dell'arte contemporanea nelle politiche culturali; la valorizzazione delle competenze professionali nella realizzazione e nella gestione dell'arte contemporanea; l'avvio di "buone pratiche" tra le parti (artisti e pubblico); il diritto del cittadino di partecipare più direttamente al mondo dell'arte e della cultura. Più precisamente le azioni di Dispensa consistono in: produzioni di prodotti artistici con marchio Dispensa/SpazioBetti, residenze artistiche che ospitano compagnie nazionali e internazionali per la produzione di azioni territoriali e attivazioni urbane rivolte al quartiere ma anche al territorio fermano e regionale rafforzando così il legame con la dimensione locale.

Il valore primario del luogo e più in generale del progetto, riguarda la numerosa quantità di spazi che possono essere dedicati all'arte, spazi che possono accogliere differenti situazioni artistiche: dai vernissage alle mostre fotografiche, alle convention, ai live music ed altre forme ed espressioni dell'interconnesso mondo dell'arte e del ritrovo creativo.

### **Ristorazione.**

Questa sezione dello Spazio, va ad occupare principalmente i locali - che erano gli unici agibili - nei quali da due anni si stanno gestendo iniziative di animazione culturale. Un'ulteriore spazio è la porzione immediatamente antistante del cortile, la quale consente che per circa 7/8 mesi all'anno si possa avere un'ampia ed ulteriore disponibilità di tavoli. Quella che abbiamo in mente è una ristorazione leggera. In sostanza un bar che sia anche in grado di offrire preparazioni per pasti semplici e/o freddi. Un locale che rimane aperto dalla mattina per l'offerta delle colazioni, fino all'offerta dell'aperitivo serale.

La sua è una funzione che si svolge su due livelli: da una parte accompagna l'attività di tutte le altre sezioni di SpazioBetti, svolgendo una funzione di accompagnamento, di accoglienza (lo potremmo definire la porta d'ingresso di SpazioBetti); dall'altra svolge un importante ruolo economico in quanto dovrebbe determinare un utile commerciale che vada a finanziare altre attività.

Crediamo che la caratterizzazione del bar come luogo dell'accoglienza e di costruzione della prima socializzazione dei fruitori di SpazioBetti, non debba essere spiegata. Tale funzione di un servizio di bar/ristorazione è immediatamente evidente; inoltre esso diviene punto di riferimento, ritrovo e approfondimento per ogni altra attività. È laddove i frequentatori del co-working possono prendere un pasto o fare una pausa; è dove ci si può fermare alla fine di un corso di formazione; è l'occasione di due chiacchiere prima o dopo un evento culturale; è il completamento del servizio per le attività alberghiere.

Prevediamo un allestimento semplice che veda la parte cottura limitarsi ad un forno ad induzione e alla presenza delle piastre. Questo ci permetterà di lavorare adeguatamente su un'offerta veloce ma anche piacevole. Il servizio comprenderà le colazioni, il pranzo e il servizio pomeridiano fino all'aperitivo. Dopo quell'orario il bar rimarrà aperto solo in occasione di eventi serali per fornire un servizio ai partecipanti agli eventi stessi.

Esso inoltre realizzerà una funzione di carattere sociale, provvedendo alla eventuale ristorazione degli ospiti del primo piano (servizi "alberghieri") e potrà anche produrre pasti veloci da consegnare per le funzioni di portierato di quartiere.

Inoltre, l'attività di ristorazione sarà caratterizzata per una grande attenzione alle materie prime. Quando in precedenza parlavamo di sostenibilità declinata a tanti livelli era anche questo che intendevamo: l'utilizzo di materie del territorio, di produzioni locali e caratteristiche, di materiali selezionati e di valorizzazione delle aziende con le quali costruire legami importanti. Descriviamo un caso esemplare con lo scopo di spiegare cosa intendiamo.

Serviremo ad esempio formaggi prodotti da un caseificio del territorio, che garantisce grande qualità e selezione dei suoi prodotti; potremo tramite questo legame creare anche una racconto e degli eventi intorno alla cultura del cibo; potremo organizzare dei tour guidati per gli ospiti dell'ostello; potremo farlo anche usando la collaborazione con guide escursionistiche e/o con il servizio di noleggio bici.

Infine il bar potrà essere anche luogo di realizzazione di micro-eventi. Situazioni che sono più adatte ad essere realizzate in uno spazio molto contenuto, che possa offrire una condizione molto informale e una dimensione di forte convivialità.



nuovaricerca.agenziares



avanzi



WGLA

Importante anche il possibile impatto determinato dall'opportunità di inserimento lavorativo all'interno di questa funzione e di svolgimento di attività e collaborazione da parte di altre "parti" del progetto SpazioBetti.

### **Ostello e alloggi.**

L'attività più generalmente "alberghiera" di SpazioBetti vuole essere un contenitore che risponde a differenti esigenze e bisogni. E che cerca di farlo con una formula il meno tradizionale possibile; una formula che contempera elementi di social housing ed elementi di ospitalità temporanea e più tipicamente alberghiera.

Una descrizione semplificata, potrebbe scrivere che il primo piano di SpazioBetti è occupato da tre tipi differenti di alloggi: ostello per turisti; camere per studenti; alloggi sociali per persone con fragilità. Tre tipologie di alloggio che con una geometria un poco flessibile possono sia integrarsi tra loro, sia offrire quelle opportune separatezze che consentano la tutela della privacy di ciascuno. Proviamo dunque a descrivere ciascuna tipologia.

**L'ostello.** Di fatto è già descritto dal nome. Si tratta di una offerta di ospitalità non presente nel territorio e che riteniamo possa rispondere ad un segmento di domanda che rimane insoddisfatto dall'offerta attualmente presente. Esso inoltre risponde ad una intenzione programmatica della attuale maggioranza che governa il capoluogo fermano e che può così centrare un punto programmatico qualificante.

L'ostello consente di agganciare un segmento turistico abbastanza caratterizzato: un turismo molto essenziale nelle aspettative di comfort alberghiero; un turismo che vuole cogliere le specifiche offerte territoriali a carattere culturale, paesistico, ambientale e delle specificità eno-gastronomiche. Riteniamo di poterci collocare nell'ambito di una fruizione "lenta" del territorio: sta avendo una vera e propria esplosione il turismo in bicicletta anche grazie a importanti investimenti regionali comunque coerenti con un fenomeno in crescita su tutto il territorio nazionale; ben coordinato e organizzato può avere spazio anche un turismo a piedi, lungo una serie di percorsi che si stanno valorizzando in questo ultimo periodo. Un'offerta turistica che sarà efficace nella misura in cui saprà legare reti e intersezioni con una serie di processi di valorizzazione del territorio e dell'entroterra: fare di Fermo una importante porta d'accesso verso la fruizione della bellezza e tipicità dei borghi e delle peculiarità dell'area interna e dei Sibillini in particolare.

Le altre tipologie di offerta che riteniamo di potenziale interesse per l'OstelloBetti possono essere il turismo legato ad eventi sportivi e quello di tipo scolastico. Il primo veicolato dalla presenza a Fermo di impianti sportivi davvero rilevanti e sicuramente all'altezza della possibile ospitalità di manifestazioni, gare e competizioni di vario livello, soprattutto nei settori giovanili, come abbastanza frequentemente accadeva prima dell'era Covid. Per quanto attiene al turismo scolastico, il territorio offre opportunità culturali significative, intorno alle quali si può progressivamente strutturare un'offerta di incoming scolastico che abbia una sua rilevanza.

Ma l'offerta culturale che ci sembra maggiormente interessante, può essere quella interna e determinata dalle stesse iniziative di SpazioBetti. Intendiamo cantieri artistico teatrali che determinano una presenza residenziale che si prolunga su più giorni e che trovano nell'ostello un'offerta che si integra con quella dello stesso cantiere. Intendiamo l'offerta formativa che può costruire proposte in cui la residenzialità è compresa nel pacchetto. In sostanza l'elemento di valore è la forza dell'integrazione tra le differenti attività di SpazioBetti che, poste le une di fianco alle altre, si rafforzano e determinano proposte davvero complete e interessanti.

**Lo studentato.** Intendiamo riservare una piccola zona dell'ostello a studenti di livello universitario che hanno bisogno di residenzialità e sono interessati ad accedere a delle proposte dal prezzo più contenuto (di quello che trovano nel mercato locale degli affitti per studenti). Con questi si intende costruire una proposta flessibile sia rispetto alla dimensione (al numero di camere da mettere in gioco, che potrà via via variare in relazione ai flussi che si consolideranno) sia rispetto alla tipologia di contratto. Perché il contratto che immaginiamo prevede una componente di "baratto" in cui una parte dell'affitto della stanza viene compensata dalla disponibilità a svolgere servizi per SpazioBetti. Servizi che possono essere di guardiania e di piccole mansioni per lo stesso ostello; servizi che possono essere di supporto assistenziale o logistico per gli ospiti degli alloggi sociali; servizi che possono essere di prestazioni di



nuovaricerca.agenziaries





supporto e accompagnamento sociale nell'ambito dell'attività di portierato sociale; servizi che possono riguardare progressivamente qualunque altra dimensione e prestazione possa progressivamente essere individuata e che è collegata sia alle funzioni logistiche che a quelle di missione sociale e culturale di SpazioBetti.

**Gli alloggi sociali.** La terza gamba delle attività di ospitalità del primo piano riguarda una dimensione più squisitamente sociale. Si tratta di minialloggi del tutto indipendenti e destinati a persone che si trovano in situazione di bisogno particolare e di difficoltà a soddisfare la propria necessità alloggiativa. Hanno una funzione temporanea con un preciso regolamento che ne determina l'assegnazione e l'utilizzo. Prevedono una pigione sociale sulla quale si costruirà uno specifico lavoro relativo alla compartecipazione da parte degli stessi soggetti assegnatari degli alloggi. Anche in questo caso si potranno costruire modalità di contrattualizzazione mista, nelle quali una parte della pigione viene pagata tramite prestazioni sociali che le persone sono chiamate a realizzare.

Su questo versante vi sarà un forte legame operativo con l'ufficio Servizi Sociali, per individuare quelle situazioni maggiormente indicate per questo servizio e definire un progetto di sostegno che abbia efficacia e adeguatezza. È evidente che complessivamente tutta l'attività, relativa a questa funzione, si caratterizzerà moltissimo nel lavoro di connessione e collaborazione con reti e altri soggetti e che solo l'efficacia su questo versante sarà vettore di successo in relazione alla sostenibilità specifica. Questa funzione è inoltre strategica sia perché completa e costruisce valore aggiunto per molte delle altre funzioni, sia perché permette impatti interessanti in termini di possibili opportunità di inserimento lavorativo.

Nella prima fase saremo in difficoltà nella realizzazione di questa sezione del nostro modello di intervento, in quanto sarà profondamente interessato dall'opera di ristrutturazione e riqualificazione edilizia. Diviene però per noi importante cominciare a sperimentare comunque tali pratiche, con lo scopo di cominciare a interagire con le altre funzioni e per cominciare a costruire la rete di connessioni necessaria a renderla efficace e funzionale.

Per questo prevediamo un iniziale affitto di 2 appartamenti negli immediati pressi dello SpazioBetti, per tutto il periodo di durata dei lavori di riqualificazione. Gli appartamenti saranno riservati in questa fase all'attività turistica, in quanto riteniamo sia quella con il maggior costo di accesso in termini organizzativi. Anticiparne alcuni passaggi e competenze, ci sembra azione opportuna. In questo modo, una volta acquisito il primo piano dello stabile di Largo Mora, non dovremo entrare da zero nel circuito di offerta turistica, ma saremo nella condizione di ampliare e diversificare un'offerta che già stavamo in qualche modo gestendo.

L'altro elemento è quello della ciclofficina e deposito di e-bike. Prevediamo la costruzione di questa offerta per integrare il pacchetto turistico e per veicolare una di quelle dimensioni di sostenibilità di cui parlavamo in precedenza. La realizzazione di questa attività ci permette molti benefici: determina un'offerta turistica molto appetibile in quanto integra alla presenza di un alloggio, anche quella di un servizio di fruizione del territorio che ne valorizza appieno le caratteristiche più evidenti; permette di creare le premesse per un ulteriore posto di lavoro nel quale possiamo inserire un soggetto svantaggiato e quindi determinare un impatto ulteriore; permette di valorizzare l'investimento in infrastrutture territoriali e in professionalità specifiche che la nostra Regione ha realizzato negli ultimi anni, ad esempio valorizzando la presenza di accompagnatori cicloturistici e di microimprese per l'accompagnamento dei turisti, presenti nel territorio fermano.

### **Portierato di quartiere**

Assegniamo grande importanza a questa funzione. Essa ci appare davvero rilevante sia in termini di impatto concreto che il progetto intende produrre, sia sul versante maggiormente simbolico. Spieghiamo prima quest'ultima affermazione. Quello che intendiamo è che questa situazione in cui uno spazio generativo a forte vocazione culturale e quindi con una propensione evidente verso un bacino di riferimento di dimensioni anche regionali, si assume allo stesso tempo un ruolo di supporto ed accompagnamento del suo vicinato; questo ci appare di grande significato rispetto ad una realizzazione di un welfare di comunità di cui spesso si parla, ma poco lo si realizza.



nuovaricerca.agenziaries



È in tal senso che la definiamo simbolica, in quanto è rilevante che “l’installazione” di un importante (anche dimensionalmente) luogo di produzione culturale e sociale, si prende immediatamente cura dei contesti di prossimità, preoccupandosi di trasferire valore verso questi. In maniera maggiormente concreta, quello che prevediamo di realizzare sono una serie di servizi ed attività che derivano anche dal lavoro svolto in questo anno con la comunità di quartiere. Quelle che accenniamo di seguito sono alcune delle attività che abbiamo individuato come realizzabili in questa prima fase: quello che occorre però evidenziare è che immaginiamo un menù dinamico di azioni da svolgere, che progressivamente cambierà in relazione ad una interazione di prossimità che metterà in evidenza nuovi bisogni e nuove opportunità. Prendersi cura di qualcuno, significa rispondere alle sue mutevoli esigenze; è in questo modo che intendiamo impostare l’azione di SpazioBetti. Per l’analisi dei dati di bisogno rimandiamo all’apposito capitolo, di seguito solo un’idea sulle realizzazioni.

Visite a domicilio per anziani soli. Un passaggio periodico a domicilio di quelle persone anziane e sole per le quali una interazione relazionale e un semplice interesse alla loro presenza e al loro benessere, sono importanti momenti di cura. Semplicemente quindi la manutenzione di una relazione e l’attenzione a far sentire queste persone importanti per qualcuno. Senza necessariamente che vi siano prestazioni di carattere assistenziale.

Spese alimentari e medicinali a domicilio. Probabilmente lo stesso target dell’azione sopra descritta, oppure persone temporaneamente non autonome, ma in ogni caso l’attenzione a risolvere bisogni fondamentali e immediati.

Disbrigo pratiche amministrative. Quasi tutti sperimentiamo momenti di disorientamento e frustrazione di fronte ad alcune pratiche che si manifestano come veri e propri scogli complicati da superare. In determinate condizioni diviene pressoché impossibile una vera efficacia individuale in relazione a tali compiti. Avere qualcuno che aiuta, orienta, disbriga, accompagna, diviene opportunità di grande valore e viene percepita come un aiuto davvero significativo.

Animazione di quartiere. Si intende la costruzione di piccoli eventi pensati per e con gli abitanti del quartiere, come feste, incontri e momenti di scambio e di partecipazione. Si intende anche la possibilità di organizzare dinamiche di scambio solidale e di reciproca conoscenza tra vicini: utilizzando il meccanismo delle social street o quantomeno realizzando la parte generativa che contraddistingue quel meccanismo. Su questo versante diviene preziosa anche la collaborazione con le Contrade in particolare e con gli altri soggetti associativi più in generale, nell’organizzazione di eventi condivisi e nel reciproco supporto.

Un altro valore - dal nostro punto di vista - sta nella modalità con la quale intendiamo andare a costruire questa azione complessiva. Vogliamo costruire una capacità forte di attivazione delle risorse endogene ma anche una costante capacità di alimentare tale azione tramite le risorse che vengono “attivate” dalla complessiva attività di SpazioBetti. Pensiamo a figure di volontari del servizio civile che intendiamo coinvolgere in SpazioBetti; pensiamo a studenti e ospiti degli alloggi sociali che possono svolgere tali azioni di volontariato sociale; pensiamo alla raccolta e segnalazione di risorse di volontariato da parte di cittadini; pensiamo al possibile coinvolgimento di sempre più ampie risorse e sempre più molteplici soggetti che circuitano intorno a SpazioBetti.

### **Spazio-giovani.**

Nel nostro lavoro di analisi del fabbisogno uno degli elementi che è emerso con maggiore chiarezza è l’assenza a Fermo di contesti di socializzazione e di protagonismo per i giovani. Lo abbiamo già menzionato in precedenza e lo descriviamo nell’ambito del capitolo sull’analisi di fabbisogno. Questo dato, in relazione al presente progetto, comporta due scelte.

Anzitutto la centralità del progetto che individua il principale destinatario nei giovani: il target tra 16 e 30 anni è quello cui principalmente pensiamo quando costruiamo le funzioni e le attività di SpazioBetti. Ovviamente si tratta di un contenitore aperto, partecipativo e desideroso di costruire integrazione sociale e relazione e quindi di far incontrare persone e possibilmente anche persone che appartengono a differenti generazioni. Però resta centrale nel pensiero progettuale e nei dettagli di definizione delle singole attività, il riferimento di età poco fa ribadito.

Tenuto conto di questa premessa abbiamo deciso anche di individuare uno spazio che abbia una caratterizzazione specificamente dedicata ad accogliere tipicamente questo tipo di pubblico (fatto salvo che il bar/ristorante si



nuovaricerca.agenziareis



caratterizza comunque per essere una zona di ritrovo): lo spazio è quello della ex-aula magna della scuola, che abbiamo rifunzionalizzata definendolo la piazza e allestendolo in tal modo. Si tratta di uno spazio sociale che consenta di ritrovarsi in gruppi e di realizzare (anche tramite un lavoro condiviso sui regolamenti interni) sia attività che semplicemente potersi aggregare piacevolmente, che, infine, prevedere un utilizzo in forma di sala studio. L'arredamento sarà concepito per consentire di sostare piacevolmente e di dilungarsi in quelle attività che le regole condivise potranno consentire.

## 0.4 Gli impatti attesi

Il concetto di impatto assume un ruolo centrale nella presente programmazione e quindi anche una sua rilevante innovatività in relazione alle politiche socio-culturali nel territorio. Con questo intendiamo la necessità di porsi dei chiari, ben definiti e misurabili obiettivi in relazione agli esiti che il presente progetto intende determinare nell'ecosistema in cui si va a situare. E che la capacità di raggiungere tali obiettivi sia anzitutto effettivamente valutata e poi determini delle conseguenze sul proseguimento del progetto rispetto a piani differenti: l'eventuale revisione dei piani di intervento; le risultanti economiche dello stesso; la disponibilità di strumenti finanziari a suo supporto. In una dinamica in cui gli interventi in ambito sociale sono ormai costruiti su flussi e caratteristiche di intervento costanti nel tempo, senza mai verificare la misura in cui quella politica stia producendo i risultati sperati, si tratta di una modificazione che oseremmo definire quasi rivoluzionaria; quantomeno nel nostro territorio. Questi esiti di innovazione ci sembra debbano essere sottolineati; con essi vanno sottolineati alcuni fondamenti che tramite il presente progetto vengono determinati dalla centralità del tema della valutazione degli impatti.

- La necessaria individuazione di una teoria del cambiamento che dichiari con chiarezza quali modificazioni e quale nuova condizione vogliamo realizzare, a partire da una ben costruita analisi del bisogno. L'enfasi non è sugli strumenti, sulle azioni che si svolgono, ma su quali esiti si intende produrre.
- Diviene l'occasione per introdurre finalmente una cultura della valutazione nelle politiche sociali, soprattutto in relazione all'efficacia dell'intervento realizzato. Un passaggio interessante in una cultura in cui l'unica verifica è quasi sempre di carattere amministrativo.
- Andremo a costruire quindi una dinamica di contrattualità tra pubblica amministrazione locale e fornitore di servizi basata sui risultati prodotti, introducendo una pratica amministrativa nuova e tutta da sperimentare. Con la conseguenza, peraltro, di costruire una capacità di rendere evidenti anche nel bilancio comunale gli elementi di outcome così prodotti.
- Per realizzare tutto questo occorre un coinvolgimento reale e sistematico degli stakeholder; la valutazione e la lettura dei risultati significa dare voce all'eco-sistema tramite i suoi portatori di interessi.
- Da tutto questo deriva un processo che costruisce empowerment diffuso e quindi progressivamente una maggiore partecipazione. In sostanza si produce capitale sociale e sviluppo di risorse endogene.

## 0.5 La pandemia

Abbiamo voluto riservare una notazione finale, in questo capitolo di descrizione generale iniziale, al tema della pandemia da Sars-Covid-19. Due ne sono i motivi.

Il primo riguarda la fatica e anche la frustrazione di realizzare un lavoro complesso come la costruzione del presente Piano di Fattibilità, mentre il mondo subiva l'imperversare della pandemia. Il nostro programma di lavoro prevedeva molti eventi e processi che dovevano essere eseguiti in una dinamica partecipativa, aggregativa, di massima attivazione sociale. Prevedevamo anche di anticipare alcune delle azioni del periodo seguente, sia perché per abilitare un progetto come questo occorre anticiparne alcune funzioni ed in particolare occorre cominciare a costruire la community di coloro che attendono tale realizzazione, tale presenza. Molto poco di tutto ciò è stato possibile. Alcune di queste azioni le abbiamo svolte nella piccola pausa di rallentamento estivo dell'epidemia, ma comunque in maniera



nuovaricerca.agenziaries



molto controllata e limitata. Poi il resto è stato un uso sistematico degli strumenti di interazione a distanza e on-line. Non è la stessa cosa.

Ancor di più, considerando quale fosse l'argomento della nostra progettazione: la realizzazione di uno spazio di incontro sociale e di promozione culturale; completato da una dimensione di funzione turistica. Riuscire a immaginare (perché progettare è costruire immagini e scenari di possibile realtà futura) una situazione con queste caratteristiche mentre tutto quanto accadeva intorno, le metteva all'indice come ciò che è proibito e da evitare.

Ecco, questo paragrafo non serve per una sorta di lamentazione sul destino cinico e baro, ma serve ad evidenziare l'entità della scommessa che viene messa in campo in questo momento e l'immensità del suo significato. Ma serve anche a sottolineare la consapevolezza che avremo di fronte tutta una fase che dovrà fare i conti con il presente fenomeno e con la situazione attuale che è ancora pienamente pandemica. Una fase che nessuno è in condizione di prevedere quanto sarà lunga - non parliamo solo della fase pienamente epidemica, ma del progressivo e lento passaggio verso condizioni non epidemiche - né quali caratteristiche esattamente avrà. Per questo non abbiamo scritto "lento passaggio verso il ritorno alla normalità", ma semplicemente verso la fine della dinamica epidemica attiva; perché nessuno sa dirci come sarà fatta la nuova "normalità". E non possiamo non mettere in conto anche questo, tra i rischi che vediamo aprirsi verso la realizzazione di questo imponente progetto di impresa; una dimensione di incertezza sulle forme di socialità che si consolideranno nel prossimo futuro e su quanto queste somiglieranno a quelle che conoscevamo.

